

incontestabile, merita di esulare dal semplice accenno di un nome, nelle antologie straniere.

Dirò per Teodoro Tjutčev, ciò che io ebbi a dire per altri poeti russi, che in precedenti pubblicazioni, ho cercato del mio meglio, e per quanto le mie forze me lo hanno concesso, di far conoscere in traduzione italiana. La bellezza del verso non può essere resa dal traduttore; ma il concetto filosofico e umano dei versi di Teodoro Tjutčev s'impone così, che, anche in prosa, può riuscire vivace, poderoso e facilmente comprensibile, se il traduttore non ha tradito la sua modesta missione che deve essere tutta di amore pei grandi, con intero oblio di sè stesso.

VIRGILIO NARDUCCI.

*Roma, 23 aprile 1927 - Anno V.*